

SOCIETÀ ITALIANA
DEI VIAGGIATORI

*Bollettino
della
Società Italiana
dei Viaggiatori*

VOLUME ZERO | 2012

FIRENZE

SOCIETÀ ITALIANA DEI VIAGGIATORI

Società Italiana dei Viaggiatori FIRENZE

*Bollettino periodico in attesa di registrazione
presso il Tribunale di Firenze*

Direttore

Alessandro Agostinelli

Redazione

Francesca Mancosu (caporedattore), Sandro Petri
(art direction), Leonardo Pugliesi, Lorenzo Luzzetti,
Claudio Serni, Gabriella Falcone

Comitato scientifico

GARANTI

Marcella Antonini Nardoni

segretario generale Fondazione Bardini Peyron – Firenze

Maurizio Bossi

saggista – Firenze

Omar Calabrese

semiologo – Università di Siena

Vinicio Capossela

musicista – Milano

Franco Cardini

storico – Istituto Scienze Umane Firenze

Laura Cassi

geografo – Università di Firenze

Philippe Daverio

critico d'arte – Milano

Ahmed Habouss

antropologo – Università Orientale di Napoli

Mario Maffi

americanista – Università Statale di Milano

Giovanni Pratesi

geologo – Università di Firenze

Giorgio Van Straten

scrittore – Firenze

REVISORI

Adele Dei

Università di Firenze

Antonio Fournier

Università Torino

Luigi Marfè

Università Parma

Manuele Masini

Universidade Nova Lisboa

Filippo Romeo

Università Catania

Maria Gloria Roselli

Museo Storia Naturale, Antropologia Etnologia Firenze

Info

www.societadeiviaggiatori.org

info@societadeiviaggiatori.org

Presentazione

Viaggiare: quanti sensi in questo verbo.

Ci appassionano geografia, storia e scienze umane. Per questo cerchiamo nella tradizione delle vecchie società di ricerca ottocentesche una base di partenza per questa neonata Società Italiana dei Viaggiatori.

Unire la ricerca e lo studio del passato con l'attualità dei reportage nel campo del viaggio può aiutarci ad ampliare lo sguardo sul nostro presente, sul qui e sull'altrove che spesso non sappiamo più ben definire. Questa rivista che chiamiamo bollettino tenta di legare insieme le formule dell'inchiesta storica, letteraria, antropologica, sociologica con un metodo più generale di attraversamento delle città, delle culture e dei territori.

Questo bollettino è quindi una forma narrativa anfibia, a metà strada tra l'approfondimento scientifico e il racconto cronachistico. In questo *medium* di studi culturali si riprende l'ispirazione originaria illuminista di fare ricerca descrivendo segnatamente ciò che l'occhio incrocia nel suo spostamento e il ragionamento testimoniale del racconto.

In questo lavoro di accostamento ai viaggi si cerca di raccontarne un nodo, ma pure di studiare i luoghi attraverso il deposito della storia, come se tra mappe, diari, archivi e luoghi si potesse riuscire a disperdersi dentro gli spazi fisici¹, tentando di scardinare la convenzione delle immagini da cartolina. Infatti, il grande equivoco del viaggiare nella società attuale è legato a una banalizzazione estrema del concetto di altrove e di altro, come ha scritto Guy Debord:

Sottoprodotto della circolazione delle merci, la circolazione umana considerata come un consumo, il turismo, si riduce fundamentalmente alla facoltà di andare a vedere ciò che è divenuto banale. L'organizzazione economica materiale della frequentazione di posti diversi è già di per se stessa la garanzia della loro "equivalenza". La stessa modernizzazione che dal viaggio ha ritirato il tempo, gli ha anche ritirato la realtà dello spazio.²

Il tentativo della Società Italiana dei Viaggiatori è quello di ovviare a questa pseudo-modernizzazione, a quel paradosso inquietante per cui nel mondo dove tutti viaggia-

1 Kant divide la geografia tra geografia matematica, politica e fisica. Secondo lui la geografia fisica esamina la costituzione naturale e tutto ciò che in essa si trova, non con l'esattezza propria della fisica o della storia della natura, "ma con la razionale curiosità di un viaggiatore che va dappertutto alla ricerca del notevole, dello strano e del bello, e mette a confronto le osservazioni così accumulate e riflette sul suo piano." I. KANT, *Scritti precritici*, (di P.Carabellese), Bari 1923; (rifatta da R.Assunto e R.Hohenemser), Bari 1953.

2 G. DEBORD, *La società dello spettacolo*, Milano 1997.

no, il viaggio viene meno, e si perde il senso della scoperta di sé attraverso il viaggio, attraverso l'altro da sé. Come sintetizza Franco Ferrarotti:

[...] l'uomo moderno esce di casa sbattendo la porta, corre all'aeroporto, salta in auto e si lancia a duecento chilometri all'ora. Non torna in sé, non si interroga, ma fugge da sé. [...] Il viaggio senza meta, come anestetico.³

Partire: quanti sensi in questo verbo.

Schivare il concreto? Voglia di travestimento? L'impatto con cose che avremmo già dovuto conoscere? Il paragone impietoso del mondo con la propria forma di civiltà? O che cosa?

Paul Watzlawick cerca di rispondere con disincanto:

Viaggiare non è facile. L'arte di soggiornare all'estero raramente si apprende nella casa paterna: anzi, l'apprendistato nella casa paterna di norma non fa che condurre al bar sottocasa.⁴

Si fa un gran parlare di mondo in rete, di villaggio globale: un pianeta codificato e conosciuto, che rifugge la complessità. Ma non è così, anche se il mondo, sempre più, sembrerebbe voler diventare tutto un bar sotto casa. Ma anche questa, forse, è solo un'impressione scaturita dalla visione del mondo acquisita attraverso i vari schermi: del computer, della tv, del cinema.

La concretezza del viaggio è una vera amplificazione dell'io⁵. In viaggio diminuiscono le nostre conoscenze profonde, apprezziamo e valutiamo in maniera più superficiale gli oggetti e le vicende dal punto di vista intellettuale, ma aumenta la nostra percezione del mondo, la sensibilità della nostra prestazione.

I percorsi o le destinazioni affrontati qui sono tappeti con incroci diversi di diversi tessuti. Capita, infatti, che un giorno ci si ritrovi a guardare orizzontalmente molti posti, proprio come sdraiati sopra un tappeto, e a riconoscervi (o proiettarvi) tanti luoghi dell'anima. È il desiderio di andare dove pare sia il tempo e il luogo di immaginarsi quale nuovo mondo, quale primavera preparare per l'avvenire.

3 F. FERRAROTTI, *Partire Tornare*, Roma 1999.

4 P. WATZLAWICK, *America istruzioni per l'uso*, Milano 1985, 1989.

5 Cfr. A. AGOSTINELLI, *L'estasi del mondo. Il viaggio e le droghe nella letteratura: la ricerca dell'altrove o dell'oblio*, in *Neopsichiatria – Rivista di studi etnopsichiatrici in Italia*, I-II.1999, Pisa 1999.

Bollettino 2012

Studi

MIEKO NAMIKI MARAINI

RICORDO DI MIO MARITO

Fosco Maraini

MAURIZIO BOSSI

FOSCO MARAINI, DALLA LUNA ALLA TERRA

Piccola antologia da un grande viaggio filosofico

MARIA GLORIA ROSELLI

KAFIRI, GLI INFEDELI

Il leggendario popolo delle valli dell'Hindukush tra Afghanistan e Pakistan attraverso i racconti di Paolo Graziosi

FRANCO CARDINI

LE MERAVIGLIE DEL NULLA

Viaggio fantastico nel Medioevo

Portfolio

SIMONE DONATI - TERRAPROJECT

TATARI DI CRIMEA

Return to Motherland

Report

FABRIZIO BURICCHI, CLAUDIA FERIGO

FIRENZE

L'altra città: un giro nel mercato di San Lorenzo

ALESSANDRO AGOSTINELLI

ISTANBUL, BISANZIO, CONSTANTINOPOLI

La Città nelle pagine di Brodskij, De Amicis, Markaris